

... nella continuità

la didattica del progetto a Palermo

EdA
ebook
05



A Tilde Marra





EDAebook

La Collana, promossa dal Dipartimento di Architettura dell'Università di Palermo (d'ARCH), si propone di diffondere le ricerche dei docenti italiani dell'area 08D (progettazione architettonica, architettura del paesaggio, architettura degli interni ed urbanistica) nonché dei docenti delle università straniere impegnati in attività di ricerca integrata sui suddetti temi ed interessati a far conoscere in ambito internazionale e accademico la propria attività didattica e di studio. La scelta del formato e-book faciliterà la diffusione presso gli studenti che potranno consultare i contenuti utilizzando il tablet o anche un normale pc, ingrandendo le immagini ad alta risoluzione.

I temi delle pubblicazioni saranno centrati sul progetto di architettura e del paesaggio, analizzeranno l'opera di grandi architetti, nonché di importanti esempi di architettura.

Sono previste pubblicazioni in lingua italiana, inglese, spagnola, tedesca e francese.

EDAebook

Direttore

Olimpia Niglio
Kyoto University, Japan

Comitato scientifico

Giuseppe Guerrera
Università degli Studi di Palermo

Taisuke Kuroda
Kanto Gakuin University, Yokohama, Japan

Rubén Hernández Molina
Universidad Nacional, Bogotá, Colombia

Alberto Parducci
Università degli studi di Perugia

Pastor Alfonso Sánchez Cruz
Universidad Autónoma "Benito Juárez" de Oaxaca, México

Enzo Siviero
Università Iuav di Venezia, Venezia

Alberto Sposito
Università degli Studi di Palermo

... nella continuità

la didattica del progetto a Palermo
architettura, interni, paesaggio

a cura di
Andrea Sciascia

scritti di
Valentina Acierno
Cesare Ajroldi
Marcella Aprile
Gaetano Cuccia
Giuseppe Di Benedetto
Giuseppe Guerrera
Renzo Lecardane
Manfredi Leone
Giuseppe Marsala
Vincenzo Melluso
Emanuele Palazzotto
Marcello Panzarella
Adriana Sarro
Michele Sbacchi
Andrea Sciascia
Zeila Tesoriere
Giovanni Francesco Tuzzolino

Università degli Studi di Palermo
Dipartimento di Architettura
Volume pubblicato con il contributo dei fondi di ricerca FFR 2012

Copyright © MMXIV
Aracne editrice S.r.l.

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

via Raffaele Garofalo, 133/A-B
00173 Roma
(06) 93781065

ISBN 978-88-548-7953-9

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: dicembre 2014

La cura redazionale del volume è di Zeila Tesoriere.
Il volume è stato impaginato da Simona Marchello e Guido Ospedale.

INDICE

- 10-11 **Nota introduttiva**
- 12-17 **La didattica del progetto a Palermo**
Andrea Sciascia
Coordinatore del CdL LM4_PA
- 18-21 **Laboratorio I di progettazione architettonica**
Marcello Panzarella (coordinatore), Gaetano Cuccia, Giuseppe Marsala, Michele Sbacchi
- 22-41 **Sulla didattica del primo anno**
Marcello Panzarella
- 42-61 **Progetto di un'abitazione unifamiliare
in un contesto urbano**
Gaetano Cuccia
- 62-81 **Come abitiamo?**
Giuseppe Marsala
- 82-97 **Regole per costruire in campagna**
Michele Sbacchi
- 98-101 **Laboratorio II di progettazione architettonica**
Andrea Sciascia (coordinatore), Emanuele Palazzotto
- 102-121 **Abitare insieme**
Andrea Sciascia
- 122-137 **Tra i luoghi dell'incompiuto**
Emanuele Palazzotto

... nella
continuità
La didattica
del progetto a
Palermo

- 138-141 **Laboratorio III di progettazione architettonica**
*Giovanni Francesco Tuzzolino (coordinatore),
Giuseppe Di Benedetto, Adriana Sarro*
- 142-161 **Architettura e spazi per l'accoglienza a Lampedusa**
Giovanni Francesco Tuzzolino
- 162-181 **Didattica e percorsi progettuali**
Giuseppe Di Benedetto
- 182-201 **Nei luoghi dell'accoglienza. Progetti didattici
per l'isola di Lampedusa**
Adriana Sarro
- 202-205 **Laboratorio di architettura degli interni**
*Vincenzo Melluso (coordinatore), Gaetano Cuccia,
Giuseppe Marsala*
- 206-223 **A casa del signor G. Progetti per un interno.
19 committenti, 54 città**
Vincenzo Melluso
- 224-243 **Un'architettura ipogea. Progetto del rifugio
di un guardaboschi**
Gaetano Cuccia
- 244-263 **Il progetto di interni come architettura
della post-production**
Giuseppe Marsala

- 264-267 **Laboratorio IV di progettazione architettonica**
*Cesare Ajroldi (coordinatore), Valentina Acierno,
Zeila Tesoriere*
- 268-285 **L'ordine dell'architettura**
Cesare Ajroldi
- 286-305 **Progettare la complessità**
Valentina Acierno
- 306-325 **Esperienza della didattica. Architettura e
infrastruttura nella città contemporanea**
Zeila Tesoriere
- 326-329 **Laboratorio di arte dei giardini e
architettura del paesaggio**
Marcella Aprile (coordinatore), Manfredi Leone
- 330-347 **Paesaggio e città**
Marcella Aprile
- 348-367 **Il paesaggio necessario**
Manfredi Leone
- 368-371 **Laboratorio V di progettazione architettonica**
*Vincenzo Melluso (coordinatore), Giuseppe Guerrera,
Renzo Lecardane*



- 372-389 Non c'è forma che non si trasformi.
Palermo: città come esperimento
Vincenzo Melluso
- 390-407 La didattica del progetto
Giuseppe Guerrera
- 408-427 Territori mediterranei. Progetti per Palermo 2019,
Trapani 2020, Marsiglia 2030
Renzo Lecardane
- 428-437 Note biografiche





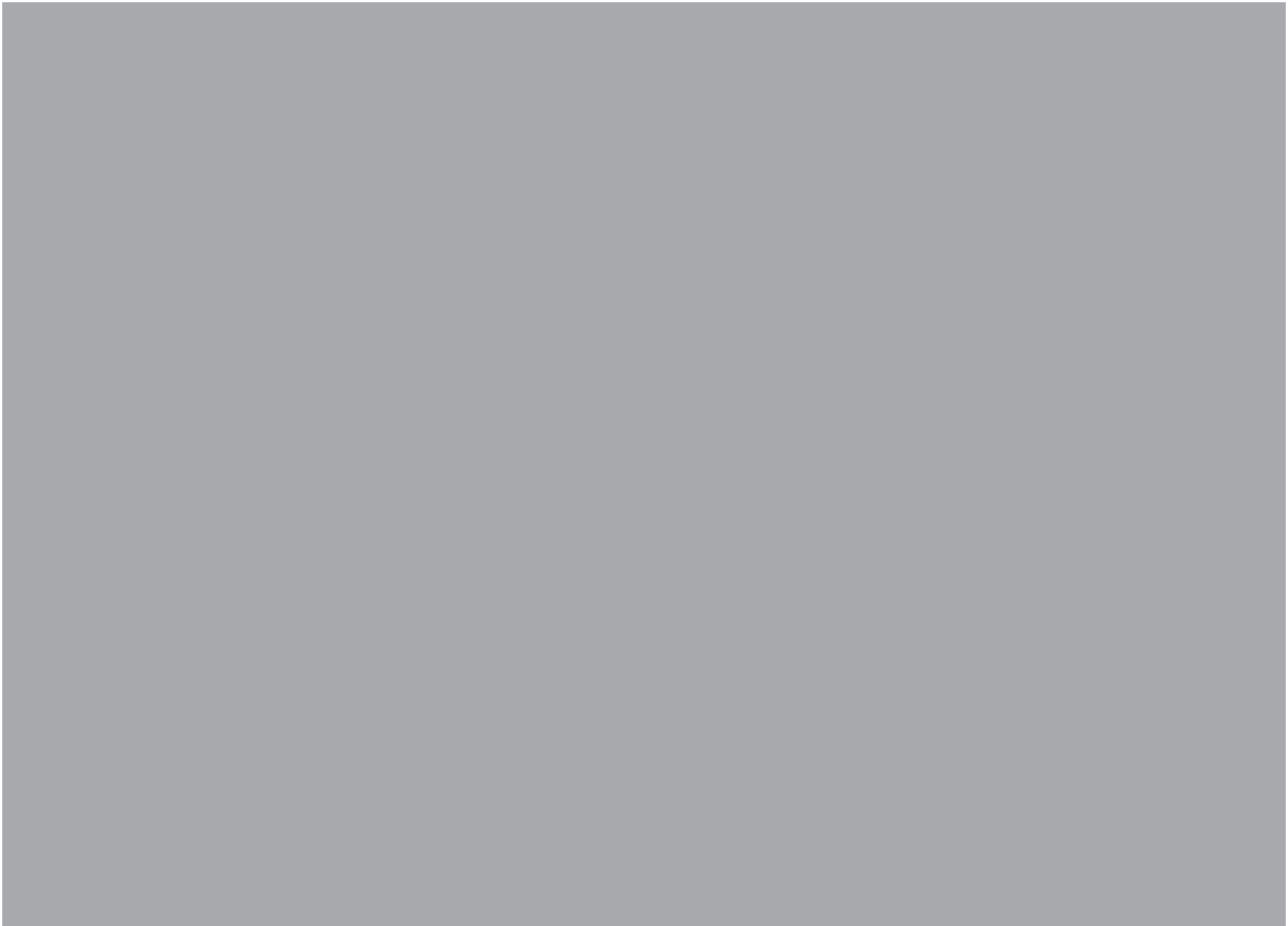


Nota introduttiva

Il libro, nella sua struttura, fa riferimento al quadro didattico del Corso di Laurea quinquennale in Architettura, a ciclo unico, di Palermo. In questo sistema trovano posto, per tutte e cinque le annualità, i laboratori di progettazione architettonica e urbana ai quali si aggiungono, al terzo anno, il laboratorio di architettura degli interni, e al quarto quello di arte dei giardini e architettura del paesaggio. Il volume offre al lettore la possibilità di conoscere, per l'intero quinquennio, le modalità di insegnamento e gli esiti raggiunti delle materie appartenenti ai settori scientifico-disciplinari ICAR 14, 15 e 16, da qualche tempo inclusi nell'unico macrosettore *08 D1 Progettazione Architettonica*. Si tratta della fotografia di un lavoro *in fieri* che riunisce gli autori della presente pubblicazione in un unico momento di comune riflessione.

È un lavoro che sembra ripetersi di anno in anno, ma che in realtà si rinnova giornalmente attraverso il rapporto con gli allievi e la loro crescita quotidiana.

Allo stesso tempo, questa istantanea è utile agli stessi studenti per riflettere su quanto fatto e su quanto resta da fare nel loro percorso e ai colleghi di altri atenei per produrre un utile confronto.



Sulla didattica del primo anno

Marcello Panzarella

Premessa metodologica

Nella conduzione del laboratorio hanno molto rilievo gli esercizi, da svolgere in modo individuale. Essi sono concepiti come maglie di una catena finalizzata all'acquisizione della capacità di progetto. La spiegazione di ogni esercizio dà conto dei concetti e degli scopi coinvolti, ed è integrata da una dimostrazione pratica della sua esecuzione. I due semestri di attività del laboratorio si concludono entrambi con un workshop di una settimana, il primo su un compito di modificazione semplice, nel quale hanno rilievo le attività di composizione, il secondo di carattere pienamente progettuale.

La prolusione al laboratorio

La prolusione al laboratorio è destinata a dar conto della necessità e utilità dell'architettura. Senza ausilio di immagini, ma cercando di portare l'attenzione dello studente all'interno dell'aula, passo a considerarne la funzione, le misure, la configurazione, l'ordine attuale e quello possibile. Con semplicità, cerco di introdurre le nozioni di spazio, e di spazio dotato di significato. Dopo aver osservato e descritto l'aula e i suoi arredi, apro la porta e faccio

Laboratorio I
di progettazione
architettonica
a.a. 2013-2014
prof. M. Panzarella
prof. S. Giunta

Collaboratori
I. Daidone
L. Sciortino

Marcello Panzarella

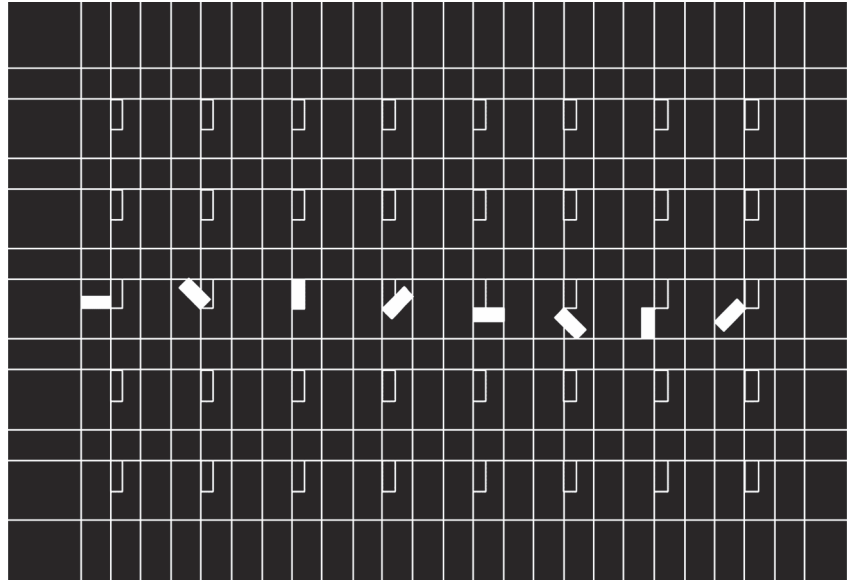
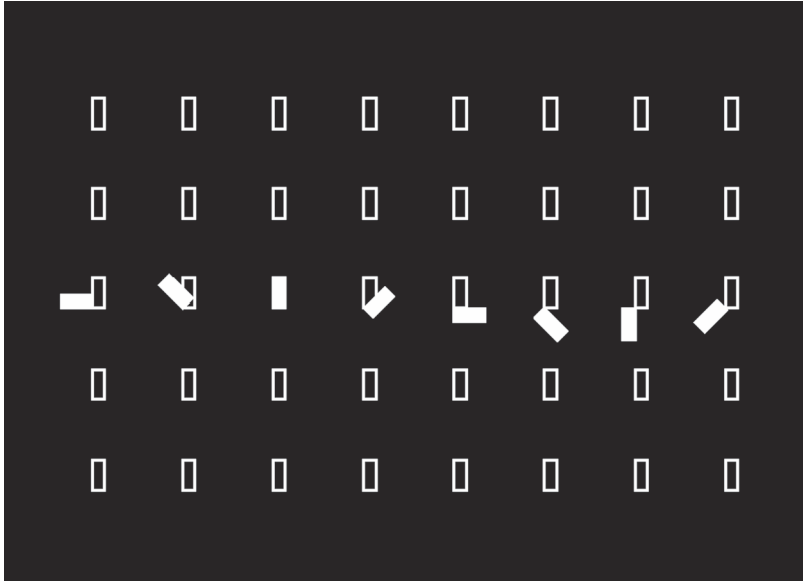
cenno alla nozione di sequenza, alla luce degli spazi che vi si mostrano. Leggo quindi, e commento, un brano di Vittorio Gregotti, da *Il territorio dell'architettura*, centrato sulle implicazioni del semplice atto di muoversi nello spazio per rispondere a un bisogno semplice, in quel caso quello di bere. Seguendone la narrazione, indirizzo l'attenzione sull'emergere di un'esigenza, e sulle numerose strade che si possono percorrere in una stanza per darle una risposta, da organizzare secondo il modo architettonico dell'esperienza. Tutto torna così dentro l'aula del laboratorio, dalla disposizione dei tavoli alla misurazione dello spazio con gli strumenti più disponibili: i piedi, i passi gettati l'uno dietro l'altro, il palmo di una mano, le sedute. Cerco inoltre di far emergere il concetto di *continuum* spaziale, e d'introdurre il rapporto tra interno ed esterno, secondo vari gradi di internità ed esternità, per riconoscerne le *soglie* possibili.

pagina seguente
*Operazioni
compositive
nominabili*

*Operazioni
compositive
nominabili: tracciato
sotteso*

1° esercizio: copiatura fedele di composizioni e ricomposizioni di forme date

Il primo esercizio consiste nella copiatura, a matita e a mano libera, di un sistema di composizioni di linee e punti. Esse sono costituite da un sistema coerente di tali elementi, posti tra loro



Marcello Panzarella

in determinate relazioni e ricomposti, nella successione degli esempi forniti, secondo criteri decifrabili. Le linee e i punti appaiono tracciati in modo vario su una superficie, o campo. La varietà delle composizioni è però assoggettata alla collocazione dei loro elementi entro maglie geometriche; queste non sono denunciate, ma vanno scoperte nel corso della copiatura, cui faranno da guida.

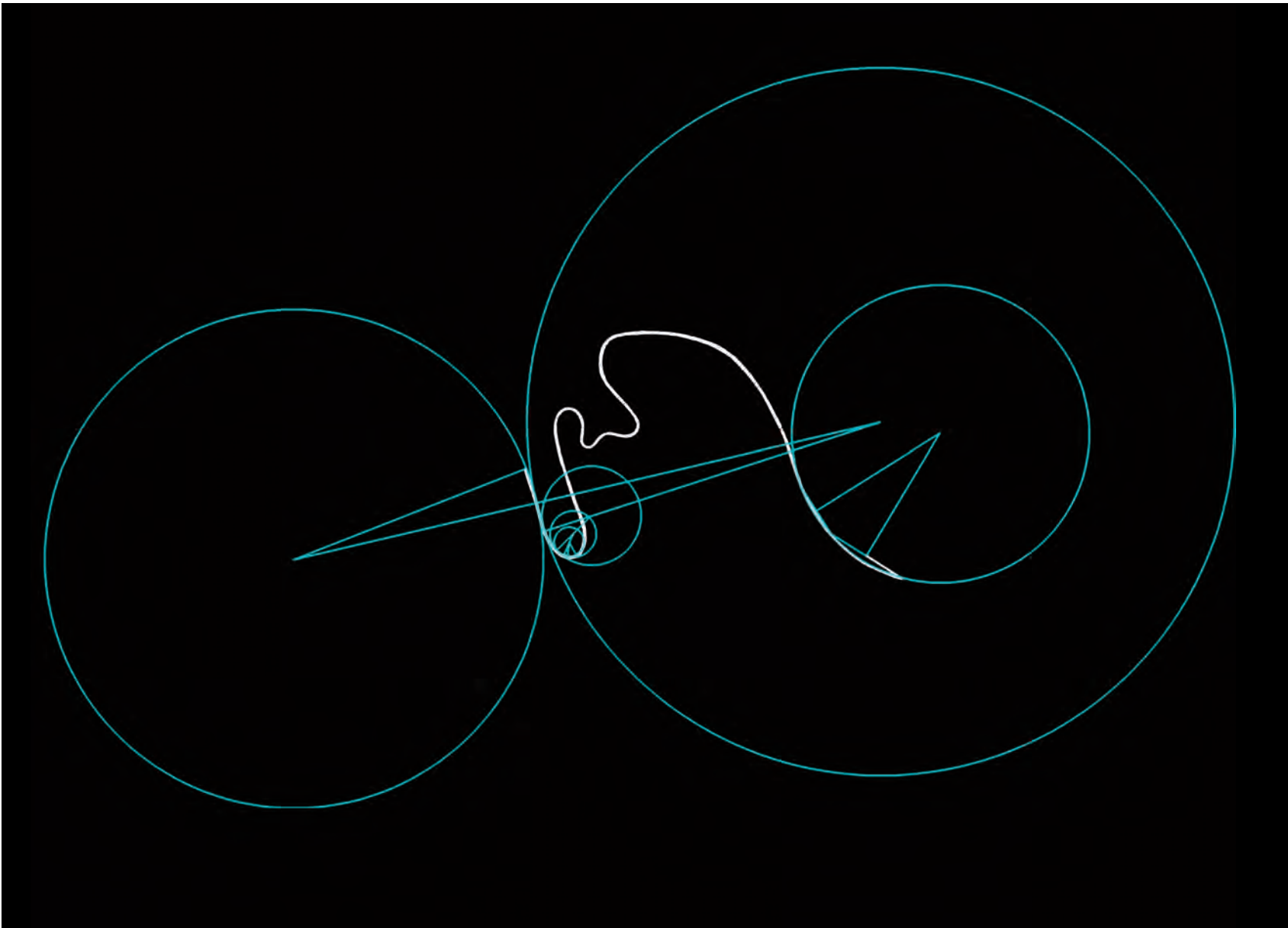
2° esercizio: rielaborazione di composizioni e strutture formali date

Lo studente, a mano libera, deve rielaborare, secondo protocolli assegnati, le composizioni oggetto del primo esercizio, ricomponendole in modo decifrabile. La natura dei protocolli è quella delle cosiddette *operazioni nominabili*: rotazioni, slittamenti, sottrazioni, addizioni, infittimenti, diradamenti, e ancora dislocazioni, mutamenti di rapporti e scale. Assume rilievo anche l'eccezione, conseguita attraverso l'attuazione estrema di una delle *operazioni nominabili*.

3° esercizio: geometria e geometrizzazione di uno scarabocchio assegnato

Ogni studente, con squadre e compasso, deve ricondurre a geometria uno scarabocchio sinuoso tracciato dal docente sul suo foglio. Il

pagina seguente
*Ricostruzione
geometrica di uno
scarabocchio*



Marcello Panzarella

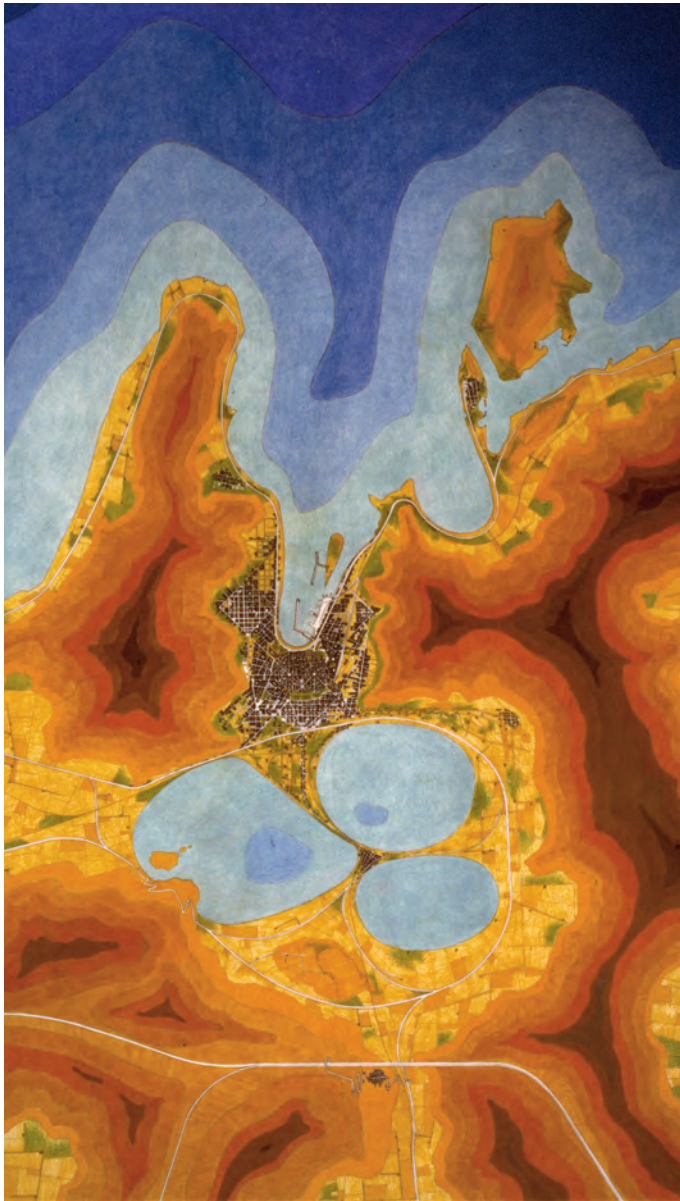
risultato dovrà essere facilmente riproducibile. L'esercizio serve a richiamare nozioni di geometria elementare, ma anche a rendere evidente il ruolo centrale di questa nel disegno di architettura. Inoltre, l'assegnazione di uno scarabocchio come oggetto d'esercizio serve a mostrare come ogni genere di forme possa fungere da spunto per una elaborazione di architettura.

4° esercizio: l'estensione

La base di partenza da rielaborare è un dipinto di Victor Pasmore, dal titolo *Un bel dì vedremo*. Esso va riprodotto, a matita e a mano libera, su un foglio di carta A3, al contempo immaginando e realizzando una sua estensione dentro un rettangolo di cm 39,00 x 24,00. La riproduzione dell'opera, e il suo ingrandimento, devono essere eseguiti con fedeltà. Il disegno dell'estensione deve essere informato a una continuità con i caratteri dell'originale; ancora più importante è però la comprensione e messa in opera di un *fraintendimento*, che interpreta il disegno come una cartografia territoriale, immaginaria ma plausibile. Lo studente è perciò invitato a osservare con attenzione le forme topografiche che lo circondano, e le relative cartografie. Di conseguenza, i colori dell'opera di Pasmore vanno riferiti a materiali fisici: l'azzurro

pagina seguente
Victor Pasmore,
Un bel dì vedremo

*Esercizi di
estensione e
risignificazione
di un'opera di
V. Pasmore*



Marcello Panzarella

per le acque, l'ocra per le terre, il nero per gli artefatti¹.
Lo studente, nel condurre l'esercizio, disegnerà su diversi fogli trasparenti da sovrapporre via via l'uno sull'altro, allo scopo di imparare a governare le correzioni e approssimazioni successive del disegno, e di comprendere il loro grande valore operativo.

5° esercizio: primo incontro con le tre dimensioni fisiche dell'architettura

L'esercizio serve a costruire una prima esperienza di rapporto con lo spazio dell'architettura. Esso comporta: "Copiatura a mano libera di alcuni disegni in prospettiva di spazi interni semplici" e "Rielaborazione a mano libera di disegni in prospettiva di spazi interni semplici dati, secondo prescrizioni assegnate". Poiché l'obiettivo è quello di indurre la scoperta dello spazio, l'esercizio è congegnato per consentire un'acquisizione di competenze nella sua rappresentazione tridimensionale. Lo studente comincerà a rappresentarlo attraverso lo schizzo di prospettiva, in una successione di passaggi, dalla copiatura di semplici prospettive di solidi cavi, alla loro modificazione secondo prescrizioni assegnate.

6° esercizio: riconoscimento, restituzione e prima modificazione

Si tratta di un sistema di più esercizi. Vi sono compresi: "Copiatura a mano libera di alcuni disegni in prospettiva di spazi interni più complessi", "Disegno dal vero, al tratto, di uno spazio interno complesso", "Tracciamento di schizzi preliminari al rilievo di uno spazio interno complesso", "Operazioni di rilievo di uno spazio interno complesso, da restituire in scala di 1:100", "Operazioni di restituzione in disegno, in scala di 1:100, del rilievo effettuato", "Operazioni di modificazione, con uso di schizzi preliminari e di strumenti per il disegno tecnico, da condursi sugli spazi interni rilevati, secondo un semplice programma di progetto".

Lo studente dovrà rappresentare lo spazio attraverso lo schizzo di prospettiva:

- a) la copiatura di prospettive d'interni, più complesse delle precedenti e anticipatrici delle forme del luogo da rilevare;
- b) la loro modificazione secondo prescrizioni assegnate;
- c) disegno di prospettiva, dal vero, dello spazio interno da rilevare.

Tutti i disegni vanno eseguiti a mano e al tratto, in modo deciso e preciso, per acquisire la rapidità d'esecuzione e l'esattezza

Marcello Panzarella

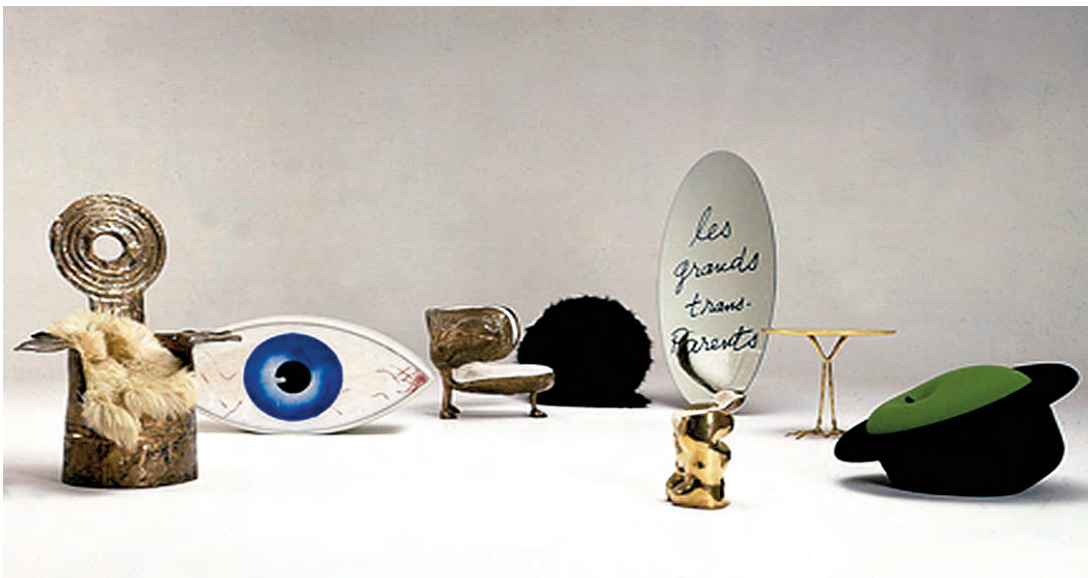
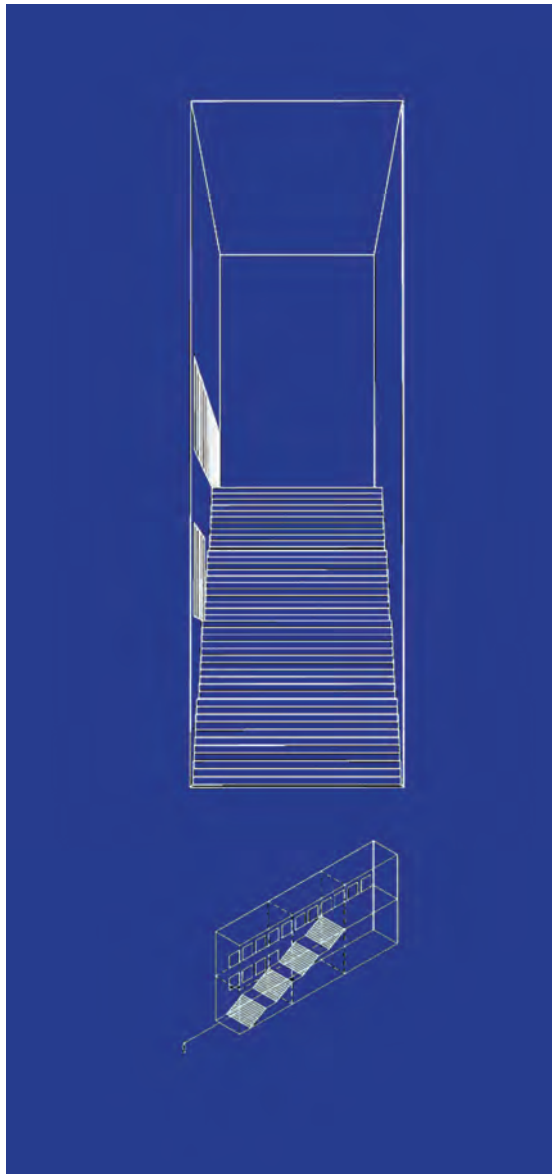
necessarie per progettare qualunque modificazione dello spazio, ossia per saper fermare in disegno, con prontezza e in modo appropriato, le varie ipotesi in corso, affinché il progettista possa esplorarle efficacemente.

Le ulteriori fasi dell'esercizio sono condotte attraverso applicazioni di disegno tecnico (rilievo di uno spazio interno, montaggio del rilievo e modificazione dello spazio rilevato). Lo studente, con questi esercizi, dovrà aver acquisito la capacità di leggere uno spazio interno complesso, e di restituirne la geometria con disegni in pianta e alzato e con rappresentazioni intuitive di prospettiva, osservata dal vero e disegnata al tratto. Inoltre egli dovrà saper portare a termine semplici compiti di modificazione, sulla base di un programma assegnato, stabilendo relazioni inedite tra uno spazio interno dato e riconosciuto, alcuni oggetti assegnati da introdurre in quello spazio, ed eventuali loro semplici supporti. Allo scopo si è predisposto un esercizio di modificazione, da applicare agli spazi rilevati (al 3° o 4° piano, prospicienti la scala, e la scala stessa dell'edificio sede del laboratorio). Per essi occorre prevedere una funzione accessoria - l'esposizione di oggetti d'arredo - dovendosi però mantenere attive le altre funzioni, che sono soprattutto di smistamento. Gli oggetti, da collocare per

pagina seguente
*Variazioni della
prospettiva: disegno
da copiare*

*Esercizio di
modificazione:
oggetto
ultramobile usato,
tavolino traccia,
rendering I. Daidone*

*Oggetti Ultramobile
usati per l'esercizio
di modificazione*



Marcello Panzarella

pagina seguente
 Immagini che
 riproducono i modelli
 delle abitazioni
 progettate dagli
 studenti nel secondo
 semestre del
 laboratorio che, dopo
 la quiescenza del
 prof. Panzarella, è
 stato tenuto dal
 prof. Santo Giunta

D. Sansone, modello
 della casa del
 custode della
 Facoltà

R. La Vecchia,
 modello della casa
 del custode della
 Facoltà

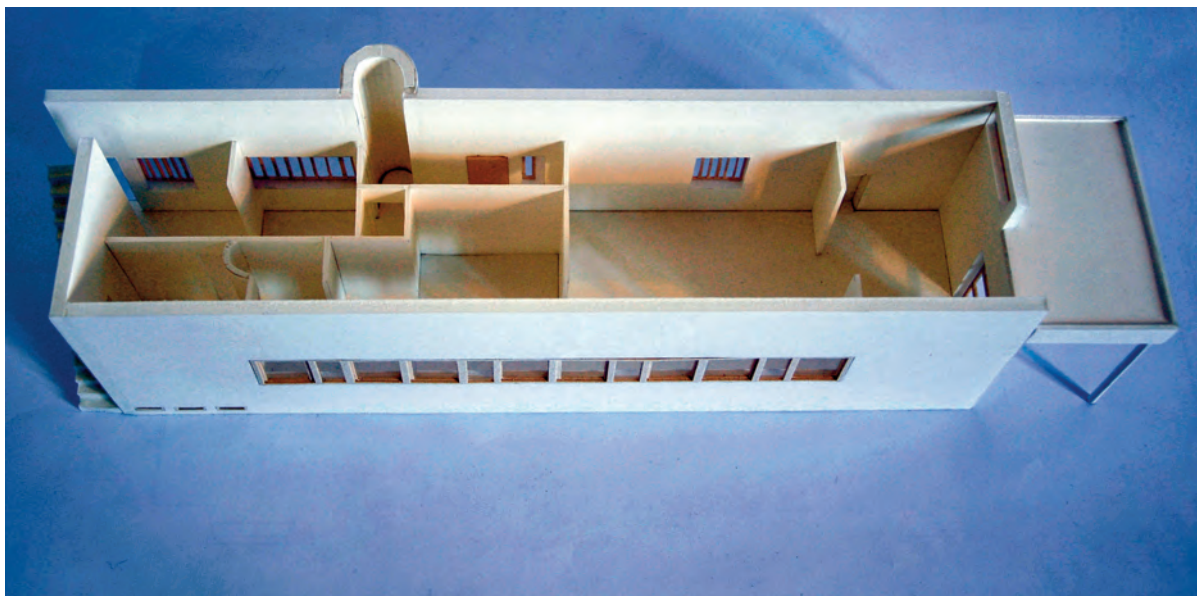
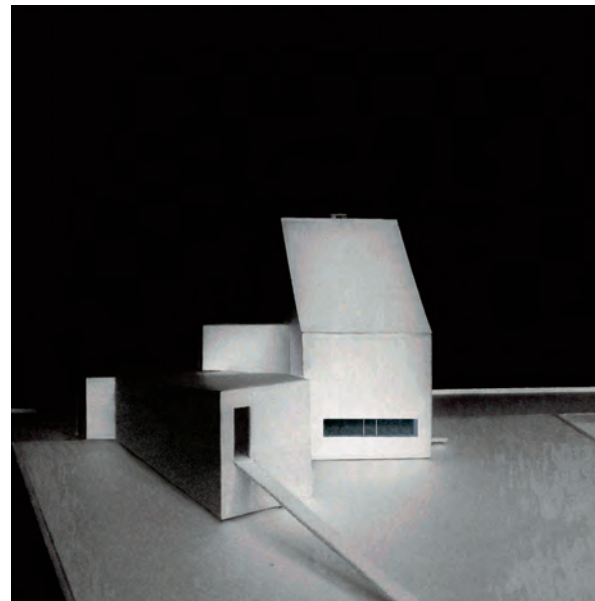
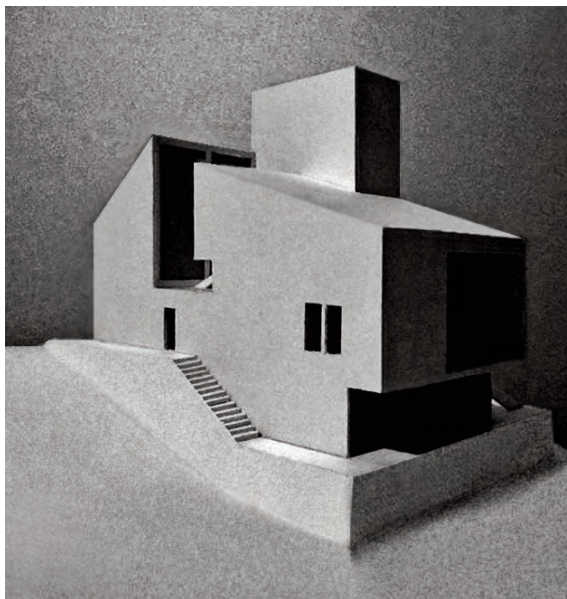
Modello della
 Petite maison di
 Le Corbusier a
 partire dal suo
 ridisegno

mosse minime, sono dei pezzi d'arredo assai particolari, prodotti dai primi anni '70 da Simon di Gavina². Alcuni di essi, tutti, uno o più esemplari per ciascun tipo, devono essere usati come strumenti capaci di provocare un mutamento sensibile della percezione spaziale del luogo. Per avviare ai ragionamenti e alle suggestioni di progetto si è anche predisposta una piccola guida³.

L'esercizio raccoglie l'apice concettuale delle attività didattiche del primo semestre, raggiunto attraverso la concatenazione ferrea dei passaggi fin qui descritti. Dato il suo rilievo, l'esercizio si continua e conclude con il primo workshop, posto alla fine del primo semestre.

7° esercizio: ridisegno e restituzione in modello della *Petite Maison* di Le Corbusier.

L'esercizio ha lo scopo di far cogliere i nessi fra la concretezza dell'architettura e il disegno di essa, e di far comprendere la necessità di studiare l'architettura dei maestri. Lo studente dovrà estrarre e apprendere da opere accreditate alcuni principi su cui fondare le operazioni di progetto. Tra questi quelli di natura geometrica, che si costituiscono come regole invisibili, quali i tracciati regolatori.



Marcello Panzarella

8° esercizio: dislocazione

L'esercizio segue la realizzazione del modello della *Petite Maison* di Le Corbusier, e prende le mosse dall'origine di essa, il cui progetto di massima aveva preceduto la localizzazione. Si tratta dunque di trovare un nuovo sito per la casa e di salvarvi quanti più presupposti dell'originale. L'esercizio di *dislocazione* persegue un obiettivo analogo a quello svolto col workshop conclusivo del 1° semestre, implicando però una maggiore complessità⁴.

9° esercizio: progetto di una piccola casa

L'abitazione da progettare è quella di un immaginario custode della sede del corso di laurea.

Collocazione: essa deve sorgere nell'area tra il cancello carrabile, e le scale del corpo "C". Programma domestico: la casa è pensata per un *single*, ma può anche ospitare due persone.

Per rendere più reale il rapporto col committente, ho spesso chiesto ad alcuni amici di venire in aula a fornire e illustrare agli studenti dei programmi domestici di propria invenzione. Inoltre, prima che gli studenti comincino l'esercizio, ho prodotto in aula, nel corso di sei ore e *senza rete*, il progetto di una casa dal

pagina seguente
E. Puleo,
modello della casa
del custode della
Facoltà

V. Melardi,
modello della casa
del custode della
Facoltà

